

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1937 - Anno XV

Abbonamento annuo (Per l'Italia e Colonie L. 36 -
Per l'Estero. 60 -

Un fascicolo L. 5

I N D I C E

A - ITALIA

1) Natalità e natalità residua nel Regno	Pag. 183
2) Mortalità per tubercolosi nel Regno e nei Compartimenti, nell'anno 1936	" 184
3) Mortalità feto-infantile, nel Regno, nel 1936	" 185
4) Alcuni dati sugli stranieri censiti il 21 aprile 1936-XIV.	" 186
5) L'aumento della popolazione italiana dal 21 aprile 1931 al 21 aprile 1936 distinto per Province	" 188
6) Tavole di mortalità 1930-32 per le Ripartizioni geografiche italiane	" 188
7) Lo spopolamento dell'Appennino abruzzese-laziale	" 190
8) Provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione	" 190
9) II° Congresso Internazionale per la protezione dell'infanzia	" 190
10) Congresso Nazionale di ostetricia e ginecologia	" 191
11) IV° Congresso Internazionale di pediatria	" 191

B - ESTERO

I - Statistiche

12) Movimento della popolazione nel 1936 in alcuni paesi europei	" 191
13) Movimento della popolazione nel 1936 negli Stati Uniti d'America e nel Canada	" 192
14) Movimento della popolazione nel 1935 in Egitto e nel 1936 nell'Unione dell'Africa del Sud e nell'Africa del Sud-Ovest	" 193
15) Movimento della popolazione nel 1935 nella penisola Malacca	" 194

II - Congressi e Conferenze

16) X° Congresso della Lega Internazionale per la Vita e la Famiglia	" 194
--	-------

III - Cronache

17) La denatalità nel Belgio.	" 194
18) Il numero degli orfani in Australia.	" 195
19) La distribuzione degli ebrei nel mondo	" 195
20) La mortalità in Austria in alcuni anni per gruppi di età	" 196
21) I nati prematuri a Mosca.	" 196
22) Gli stranieri residenti nel dipartimento della Senna	" 196
23) Restrizioni all'immigrazione di operai nel Messico	" 197
24) Dati demografici sulla Repubblica Dominicana	" 197

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di settembre 1937-XV	" 198
---	-------

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Ottobre 1937-XV

N. 10

ALFANI - A

A - ITALIA

1) NATALITÀ E NATALITÀ RESIDUA NEL REGNO. - Non si potrebbe avere una idea precisa della capacità riproduttiva di una popolazione se l'andamento della natalità non fosse esaminato congiuntamente a quello della mortalità infantile (morti a 0 anni per 1000 nati vivi). Sono stati, per ciò, calcolati i cosiddetti "quozienti residuali di natalità" per il periodo 1872-1936, quozienti, cioè, che rappresentano la natalità depurata dagli effetti della mortalità nel primo anno di vita e che, per ciò, si riferiscono ai nati vivi sopravvivenenti dopo un anno.

Natalità, natalità residua e fattore di sopravvivenza nei periodi sottoindicati.

PERIODI (*)	QUOZIENTI ‰ ABITANTI		Fattore di sopravvivenza	NUMERI INDICI 1872-80 = 100		
	Natalità	Natalità residua		Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza
1872-80	36,9	29,0	0,7864	100	100	100
1881-85	38,0	30,5	0,8029	103	105	102
1886-90	37,5	30,2	0,8053	102	104	102
1891-95	36,0	29,4	0,8152	98	101	104
1896-900	34,0	28,3	0,8318	92	98	106
1901-905	32,7	27,2	0,8322	89	94	106
1906-10	32,7	27,7	0,8466	89	96	108
1911-14	31,7	27,3	0,8620	86	94	110
1919-21	27,9	24,1	0,8637	76	83	110
1922-25	29,5	25,8	0,8746	80	89	111
1926-30	26,8	23,6	0,8807	73	81	112
1931-35	23,8	21,2	0,8959	64	73	114
1936	22,4	20,2	0,9007	61	70	115

(*) Non è considerato il periodo bellico 1915-18.

L'esame dei dati contenuti nel prospetto fa rilevare che posta = 100 la natalità del 1872-80, quella del 1936 diviene = 61, con una diminuzione di 39 punti, mentre la natalità residua discende da 100 a 70, con una diminuzione di 30 punti, il che significa che la riduzione verificatasi nella mortalità infantile, durante questo periodo, non è riuscita a compensare totalmente gli effetti della diminuzione delle nascite.

2) MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI NEL REGNO E NEI COMPARTIMENTI, NELL'ANNO 1936. - La mortalità per tubercolosi nel 1936 segna, nel Regno, una diminuzione in confronto di quella del 1935 di punti 2 solo per il complesso delle forme tubercolari e resta invariata la mortalità dovuta a tubercolosi dell'apparato respiratorio. In confronto del 1931 la riduzione della mortalità, sia per il complesso delle forme tubercolari sia per quella dell'apparato respiratorio, raggiunge il 19%. A confronto del 1935 la mortalità per il complesso delle forme tubercolari è diminuita nei seguenti Compartimenti: Liguria, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Calabrie, Sicilia e Sardegna, con un massimo di punti 18 nella Sardegna; nella Toscana è rimasta pari a quella del 1935.

In confronto al 1931 la riduzione della mortalità per il complesso delle forme tubercolari raggiunge i massimi nelle Calabrie (27%), nella Lombardia (26%), nelle Puglie e nella Sardegna (25%), nelle Marche (24%) e i minimi nella Venezia Tridentina (8%), Venezia Giulia e Zara (11%) e Campania (12%).

**Mortalità per il complesso delle forme tubercolari
e per tubercolosi dell'apparato respiratorio, per Compartimenti e Regno**

(Cifre proporzionali a 100.000 abitanti).

COMPARTIMENTI	1936 (a)				1935		1934		1933		1932		1931	
	Com- plesso	di cui per tbc. apparato respira- torio	Numeri indici 1931 = 100		Com- plesso	di cui per tbc. apparato respira- torio								
			Com- plesso	di cui per tbc. apparato respira- torio										
Piemonte	91	73	82	82	90	71	98	79	100	81	105	82	111	89
Liguria	100	78	81	77	104	83	106	85	116	95	122	95	124	101
Lombardia	91	69	74	73	95	71	100	76	109	82	114	86	123	94
Venezia Tridentina . . .	141	109	92	89	133	106	136	105	163	132	165	134	154	122
Veneto	98	70	80	82	102	71	108	77	121	89	125	88	122	85
Venezia Giulia e Zara . .	155	125	89	89	146	117	151	124	171	141	186	151	174	140
Emilia	91	63	86	83	86	60	91	67	99	71	99	71	106	76
Toscana	102	79	82	82	102	77	108	83	115	89	124	95	125	96
Marche	72	49	76	74	76	52	79	56	80	55	83	58	95	66
Umbria	82	56	85	84	81	57	83	59	92	67	97	70	96	67
Lazio	87	65	85	88	88	64	89	66	95	71	103	74	102	74
Abruzzi e Molise	63	44	78	83	66	42	69	46	77	53	76	50	81	53
Campania	69	51	88	89	70	52	67	49	70	53	73	53	78	57
Puglie	81	57	75	75	87	62	90	64	93	67	100	68	108	76
Lucania	54	32	86	82	50	30	48	31	55	35	62	43	63	39
Calabrie	52	37	73	77	57	41	62	46	60	43	62	46	71	48
Sicilia	66	51	81	82	67	51	69	53	73	56	75	58	81	62
Sardegna	135	90	75	69	153	111	156	114	153	112	169	122	179	131
Regno	87	65	81	81	89	65	92	69	99	75	104	77	108	80

a) Dati suscettibili di lievi variazioni.

La mortalità media nel Regno, per il complesso delle forme tubercolari, è superata dai seguenti Compartimenti: Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Veneto, Venezia Giulia e Zara, Emilia, Toscana, Sardegna, ed è pari a quella del Lazio.

3) MORTALITÀ FETO-INFANTILE, NEL REGNO, NEL 1936. - Le elaborazioni fatte dall'Istituto Centrale di Statistica sui nati morti e sui morti nel 1° anno di vita offrono la possibilità di conoscere, sia per il Regno, sia per le Provincie: a) la natimortalità, e cioè quanti nati morti vi sono per 100 nascite (nati morti + nati vivi); b) la mortalità anteneonatale, e cioè quanti nati morti e morti nella prima settimana di vita per 100 nascite; c) la mortalità feto-infantile, e cioè quanti nati morti e quanti morti nel 1° anno di vita su 100 nascite.

Tali quozienti sono riportati nel prospetto I riassunti per Compartimenti, con raffronti fra il 1936 e il triennio 1929-31.

I dati fanno rilevare che la natimortalità nel Regno si è ridotta nel 1936 del 9 %, la mortalità anteneonatale del 6 %, e la mortalità feto-infantile del 10 %.

Prospetto I.

Natimortalità, mortalità anteneonatale, mortalità feto-infantile e numeri indici

Compartimenti	Media del triennio 1929-31						1936 (*)						Numeri indici del triennio 1929-31 = 100		
	Natimortalità		Mortalità anteneonatale		Mortalità feto-infantile		Natimortalità		Mortalità anteneonatale		Mortalità feto-infantile		A	B	C
	Numero dei nati morti	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 6 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 364 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 6 g.	per 100 nascite	Numero dei nati morti più morti da 0 a 364 g.	per 100 nascite			
Piemonte. . . .	1.946	3,1	3.144	5,1	7.524	12,1	1.509	2,9	2.592	5,1	5.173	10,1	94	100	83
Liguria	857	3,5	1.273	5,2	2.552	10,5	604	2,9	978	4,7	1.826	8,8	83	90	84
Lombardia . . .	3.834	2,9	6.599	5,0	21.434	16,2	2.948	2,5	5.305	4,5	15.855	13,5	86	90	83
Venezia Trident.	394	2,5	799	5,2	2.144	13,9	304	2,2	675	4,9	1.581	11,5	88	94	83
Veneto	2.906	2,6	5.221	4,6	13.265	11,8	2.282	2,2	4.398	4,3	10.036	9,8	85	93	83
Venez. G. e Zara	564	2,7	1.130	5,4	2.969	14,3	474	2,5	903	4,8	2.226	12,0	93	89	84
Emilia	2.236	3,0	4.077	5,5	9.152	12,3	1.700	2,7	3.189	5,1	6.769	10,8	90	93	88
Toscana	1.968	3,3	3.146	5,3	6.415	10,7	1.437	2,8	2.423	4,7	4.580	8,9	85	89	83
Marche	1.074	3,3	1.836	5,6	3.978	12,2	862	3,0	1.505	5,2	3.084	10,6	91	93	87
Umbria	718	3,9	1.079	5,9	2.404	13,2	618	3,9	890	5,7	1.762	11,2	100	97	85
Lazio	2.209	3,5	3.416	5,4	7.980	12,5	2.030	3,2	3.179	5,0	7.434	11,7	91	93	94
Abruzzi e Molise	2.120	4,4	3.114	6,5	7.702	16,0	1.923	4,3	2.739	6,2	6.875	15,5	98	95	97
Campania	5.191	4,4	6.957	6,0	18.653	16,0	4.617	4,2	6.325	5,8	16.680	15,3	95	97	96
Puglie	3.620	4,2	5.191	6,0	15.671	18,0	3.173	3,9	4.646	5,6	14.113	17,1	93	93	95
Lucania	932	4,9	1.296	6,8	3.799	19,9	822	4,4	1.246	6,7	3.550	19,1	90	99	96
Calabrie	2.026	3,6	2.987	5,2	8.521	14,9	2.011	3,6	2.953	5,3	8.056	14,3	100	102	96
Sicilia	4.755	4,1	6.351	5,4	20.234	17,3	4.032	3,7	5.631	5,2	15.783	14,7	90	96	85
Sardegna	829	2,8	1.298	4,4	3.988	13,4	883	2,9	1.406	4,6	3.526	11,5	104	105	86
REGNO	38.179	3,5	58.914	5,4	158.385	14,5	32.229	3,2	50.983	5,1	128.909	13,0	91	94	90

(*) Dati suscettibili di lievi variazioni. — A = Natimortalità; B = Mortalità anteneonatale; C = Mortalità feto-infantile.

Nei singoli Compartimenti, l'andamento dei tre quozienti nel tempo è il seguente:

La natimortalità non ha avuto alcuna riduzione per l'Umbria e le Calabrie e un massimo di riduzione, del 17 %, nella Liguria. La mortalità anteneonatale, più alta nel 1936 nella Sardegna e nelle Calabrie, rispettivamente del 5 e del 2 %, non ha subito alcuna diminuzione nel Piemonte ed ha subito il massimo della diminuzione (11 %) nella Venezia Giulia e Zara e nella Toscana. La mortalità feto-infantile si è ridotta in tutti i Compartimenti da un minimo del 3 % negli Abruzzi e Molise ad un massimo del 17 % nel Piemonte, nella Lombardia, nella Venezia Tridentina, nel Veneto e nella Toscana.

Dalle elaborazioni suddette risulta anche che vi sono delle Provincie le quali, in tutto il periodo trascorso dal 1929 al 1936, sono restaste co-

stamente nel gruppo delle Provincie a bassa mortalità feto-infantile o nel gruppo delle Provincie ad alta mortalità.

Tali Provincie risultano dal Prospetto II.

Prospetto II.

Probabilità di morte feto-infantile (moltiplicate per 100)
e numeri indici (fatto = 100 il quoziente del biennio 1929-30)

PROVINCIE a bassa mortalità (a)	1929-30 (media annuale)	1931	1932	1933	1934	1935	1936	PROVINCIE ad alta mortalità (b)	1929-30 (media annuale)	1931	1932	1933	1934	1935	1936
Ravenna	9,8 100	8,6 88	10,6 108	9,2 94	7,3 74	7,4 76	7,8 80	Enna	22,1 100	21,2 96	19,7 89	18,9 86	20,3 92	20,2 91	17,5 79
Livorno	10,4 100	9,1 88	9,6 92	8,9 86	7,6 73	7,4 71	6,9 66	Matera	19,9 100	25,1 126	20,0 101	17,9 90	19,7 99	18,9 95	21,0 106
Lucca	9,7 100	9,4 97	9,2 95	8,7 90	7,7 79	8,7 90	7,7 79	Bergamo	22,9 100	21,5 94	21,3 93	18,7 82	18,7 82	19,0 83	18,8 82
Pistoia	10,2 100	9,6 94	8,4 82	9,0 88	8,3 81	8,1 79	8,3 81	Potenza	18,7 100	20,0 107	19,1 102	17,4 93	17,6 94	17,5 94	18,3 98
Treviso	10,2 100	9,3 91	9,5 93	9,1 89	8,6 84	8,2 80	8,4 82	Foggia	19,5 100	21,2 109	18,1 93	18,2 93	17,5 90	16,8 86	17,5 90
Pisa	9,1 100	8,6 95	9,8 108	9,2 101	8,7 96	8,8 97	7,6 84								
Savona	10,6 100	9,6 91	9,8 92	9,0 85	8,8 83	8,1 76	8,9 84								
Friuli (Udine) . .	11,1 100	10,0 90	9,8 88	9,7 87	8,9 80	8,6 77	9,4 85								
Alessandria . . .	10,7 100	10,5 98	9,5 89	8,9 83	9,0 84	8,3 78	8,6 80								

(a) Provincie che figurano costantemente dal 1929 al 1936 fra quelle a bassa mortalità. - (b) Provincie che figurano costantemente dal 1929 al 1936 fra quelle ad alta mortalità.

È da notare che a confronto del periodo base le Provincie a bassa mortalità feto-infantile hanno avuto una riduzione della mortalità da un massimo del 34 % (Livorno) ad un minimo del 15 % (Friuli).

Anche le Provincie ad alta mortalità, se si eccettua Matera che nel 1936 ha avuto una mortalità feto-infantile superiore del 6 % a quella del periodo base, hanno avuto una riduzione di tale mortalità da un massimo del 21 % (Enna) ad un minimo del 2 % (Potenza).

L. d. B.

4) ALCUNI DATI SUGLI STRANIERI CENSITI IL 21 APRILE 1936-XIV. - Alla data dell'ultimo censimento generale della popolazione risultavano presenti nel Regno 108.597 stranieri (0,3 % della popolazione), mentre se ne erano censiti 137.797 nel 1931. La sensibile diminuzione (21,3 %), che si riscontra fra i due censimenti, è certamente dovuta all'eccezionale perturbazione del momento in cui si effettuò l'ottavo censimento demografico (guerra italo-etiopica e sanzioni); tanto è vero che l'incremento del numero complessivo degli stranieri nei periodi intercensuali, anteriori a quello 1931-36, risulta sempre notevolmente positivo: esso è, infatti, del 29,5 % tra il 1901 e il 1911, del 38,5 % fra il 1911 e il 1921 e del 24,8 % tra il 1921 e il 1931.

Comunque, al 21 aprile 1936, gli stranieri con dimora temporanea, che costituiscono presumibilmente la quasi totalità dei "turisti", erano tuttavia rappresentati da una quota non indifferente: 34.677, pari al 31,9 %; nel 1931 se ne erano rilevati 54.770, pari al 39,7 % del totale.

Nei riguardi del sesso, si nota una lieve prevalenza di femmine (54,1%) fra i censiti con dimora abituale, prevalenza che è pressochè nulla nei censiti con dimora temporanea (50,1%).

Fra gli stranieri aventi dimora abituale nel Regno, il maggior addensamento, rispetto all'età, si riscontra nel gruppo da 15 a 64 anni (76,7%), mentre, rispetto alla professione o condizione, le categorie più rappresentate sono quelle delle "Condizioni non professionali" (benestanti, pensionati, studenti, ecc.: 50,9%), dell' "Industria" (13,1%), del "Commercio" (10,5%) e dei "Liberi professionisti e addetti al culto" (9,8%).

Sempre nei riguardi degli stranieri con dimora abituale, per i quali si hanno notizie più dettagliate, si osserva che i celibi e nubili costituiscono il 58,1% del totale, i coniugati e separati legalmente il 34,2% ed i vedovi e divorziati il 7,7%.

I paesi che danno il più alto contributo alla massa straniera (con dimora abituale o temporanea) sono, in ordine decrescente, la Germania (21,4%), la Svizzera (12,3%), l'Austria (10,2%), la Jugoslavia (9,3%), la Francia (7,9%) e l'Ungheria (4,2%).

Stranieri presenti in Italia al 21 aprile 1936-XIV.

STATI E CONTINENTI di appartenenza	In complesso		di cui con dimora abituale		STATI E CONTINENTI di appartenenza	In complesso		di cui con dimora abituale	
	maschi e femmine	di cui femmine	maschi e femmine	di cui femmine		maschi e femmine	di cui femmine	maschi e femmine	di cui femmine
<i>Europa:</i>					<i>America:</i>				
Germania	23.190	12.848	10.675	5.944	Stati Uniti	3.831	1.768	2.245	969
Svizzera	13.330	7.071	10.543	5.455	Argentina	1.083	557	860	472
Austria	11.066	6.643	8.517	5.158	Brasile	489	215	350	167
Jugoslavia	10.063	6.103	9.256	5.731	Altri Stati americani .	1.370	583	994	459
Francia	8.613	4.867	5.128	3.005	Totale	6.773	3.123	4.449	2.067
Ungheria	4.590	2.367	2.821	1.406	<i>Altri Continenti</i>	2.071	639	1.374	503
Inghilterra	4.285	2.521	3.053	1.845					
Cecoslovacchia	4.151	2.272	3.345	1.833					
Polonia	3.600	1.434	2.532	1.144					
Altri Stati europei . . .	16.865	7.475	12.227	5.915					
Totale	99.753	53.601	68.097	37.436	COMPLESSO	108.597	57.363	73.920	40.006

Se si considerano i soli stranieri con dimora temporanea, si può affermare che le correnti normali degli affari e del turismo, di maggior entità, provenivano, nel 1936, dalla Germania (36,1% del complesso degli stranieri con dimora temporanea), dalla Francia (10,0%), dalla Svizzera (8,0%) e dall'Austria (7,4%).

Il più alto numero degli stranieri, censiti il 21 aprile 1936, si riscontra nell'Italia settentrionale (69,3%), mentre fra i Compartimenti il massimo spetta alla Lombardia (17,8%), cui segue la Venezia Giulia (16,5%), il Lazio (16,1%), la Venezia Tridentina (12,5%) e la Liguria (9,7%).

Infine, è interessante notare che le sole 22 città italiane con più di 100 mila abitanti, ospitavano, sempre alla data del censimento, oltre la metà (52,3%) degli stranieri presenti nel Regno con dimora abituale o temporanea, e che, fra le dette città, l'attrazione maggiore era esercitata da Roma (15,1% del totale degli stranieri), Milano (13,1%), Trieste (5,1%), Genova (4,3%), Firenze (3,6%), Napoli (2,8%), Torino (2,7%) e Venezia (1,9%).

5) L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA DAL 21 APRILE 1931 AL 21 APRILE 1936 DISTINTO PER PROVINCE. - La popolazione italiana è aumentata nel periodo intercensuale 1931-36 del 4,23 % (1). In 9 Province (5 dell'Italia settentrionale: Alessandria, Asti, Cuneo, Trento, Belluno; e 4 dell'Italia insulare: Enna, Ragusa, Siracusa, Trapani) si è avuta una diminuzione di popolazione. Le restanti 85 Province si distribuiscono come segue secondo l'aumento percentuale della popolazione dal 1931 al 1936:

Ripartizioni geografiche e Regno	0-0,99	1-1,99	2-2,99	3-3,99	4-4,99	5-5,99	6-7,99	8-9,99	10 e più	Totale
Italia settentrionale.	3	7	8	8	4	3	1	2	2	38
» centrale.	—	2	8	3	3	1	1	—	2	20
» meridionale.	—	—	1	4	3	5	4	1	1	19
» insulare.	—	—	1	3	—	2	2	—	—	8
Regno	3	9	18	18	10	11	8	3	5	85

Per quanto riguarda il solo incremento naturale della popolazione nel periodo 1931-36, che è stato di 4,96 % per tutto il Regno, si riscontra come unica eccezione diminuzione nella Provincia di Aosta; le restanti 93 Province si distribuiscono nel modo seguente secondo l'intensità percentuale di tale aumento:

Ripartizioni geografiche e Regno	0-0,99	1-1,99	2-2,99	3-3,99	4-4,99	5-5,99	6-7,99	8-9,99	10 e più	Totale
Italia settentrionale.	5	4	8	7	5	6	5	2	—	42
» centrale.	—	1	4	2	3	7	2	—	1	20
» meridionale.	—	—	—	—	—	2	10	6	1	19
» insulare.	—	—	—	—	2	4	6	—	—	12
Regno	5	5	12	9	10	19	23	8	2	93

6) TAVOLE DI MORTALITÀ 1930-1932 PER LE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE ITALIANE. - Le tavole di mortalità italiane 1930-1932, pubblicate recentemente (2), sono state costruite, oltre che per l'intera popolazione del Regno, anche per le singole Ripartizioni geografiche. Si noti che nella costruzione delle precedenti tavole di mortalità 1921-1922, per lo studio del comportamento della mortalità secondo la distribuzione territoriale della popolazione, furono considerati i singoli Compartimenti del Regno, mentre per le tavole 1930-32 fu presa in considerazione la circoscrizione, molto più ampia, della Ripartizione geografica. Per il 1921-1922 le probabilità di morte relative a molti Compartimenti presentavano nel loro andamento parecchie oscillazioni che si potrebbero attribuire alla esiguità delle osservazioni (3), mentre per il 1930-1932, costruendo tavole solo per le Ripartizioni geografiche, questo inconveniente è stato in gran parte eliminato (4).

(1) Cfr. „ Notiziario demografico „ n. 8 del 10 agosto 1937: „ L'aumento della popolazione italiana dal 1931 al 1936 „.

(2) Cfr.: L. GALVANI. - „ Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-1932 „ in „ Annali di Statistica „ Serie VII, vol. I.

(3) Cfr.: C. GINI e L. GALVANI. - „ Tavole di mortalità della popolazione italiana „ in „ Annali di Statistica „ Serie VI, vol. VIII.

(4) Solo in parte, perchè alcune di queste oscillazioni rimangono, principalmente nelle curve delle probabilità di morte relative all'Italia Insulare. La circostanza che tale Ripartizione è la meno popolosa sembrerebbe provare che tali oscillazioni siano dovute appunto alla esiguità delle osservazioni. Si deve però aggiungere che, per altre considerazioni, è tutt'altro che da escludere che le suddette oscillazioni siano da attribuire a sistematici errori di osservazione.

Nel prospetto I sono contenute, in corrispondenza alle età indicate e separatamente per i due sessi, le probabilità di morte relative a ciascuna Ripartizione geografica e all'intero Regno, desunte dalle tavole 1930-1932. Come si vede, le Ripartizioni geografiche possono essere distinte in due

Prospetto I.

Probabilità di morte (moltiplicate per 1000)

E T A	Italia Settentrionale		Italia Centrale		Italia Meridionale		Italia Insulare		REGNO	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0	109,56	91,11	90,74	78,98	130,13	120,95	128,51	121,47	115,32	102,25
1	27,10	25,90	27,08	26,46	55,42	56,42	53,98	57,35	38,97	39,05
2	8,45	8,11	9,26	9,52	19,89	20,10	19,28	19,47	13,24	13,18
3	5,26	4,91	5,58	5,52	10,80	10,56	9,80	9,96	7,42	7,19
4	3,82	3,59	4,22	4,02	7,09	6,90	6,41	6,14	5,12	4,89
5	3,02	2,77	2,91	3,11	4,76	4,99	4,33	4,67	3,65	3,66
10	1,80	1,58	1,70	1,61	2,39	2,25	2,23	1,80	1,99	1,79
20	4,35	3,66	4,06	3,56	4,46	4,23	4,21	4,52	4,14	3,88
30	4,73	4,12	4,66	4,10	4,80	4,97	4,11	4,96	4,66	4,39
40	6,58	5,25	6,08	5,14	6,42	6,03	5,73	5,48	6,36	5,43
50	11,46	8,41	9,91	7,95	9,93	8,32	9,35	7,45	10,63	8,20
60	23,62	17,82	21,39	16,96	20,09	17,89	19,14	15,97	21,92	17,47
70	57,28	47,79	54,54	46,76	48,78	45,58	45,16	43,37	53,23	46,53
80	141,76	125,68	142,53	126,99	133,88	129,54	127,63	126,84	137,99	127,02
90	291,35	265,59	295,57	268,12	287,71	268,16	279,53	274,63	290,32	267,86
100	465,08	428,98	460,71	427,52	462,75	415,45	454,71	434,51	464,80	425,83

gruppi, formati, l'uno dall'Italia Settentrionale e Centrale, l'altro dall'Italia Meridionale e Insulare. La mortalità del primo gruppo è nettamente più bassa, per tutti e due i sessi, dalla nascita fino a una certa età; la differenza poi si inverte e la mortalità dell'Italia Settentrionale e Cen-

Prospetto II.

Sopravvivenuti e vita media (Maschi e femmine in complesso)

E T A	Sopravvivenuti su 100.000 nati					Vita media in anni				
	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	REGNO	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	REGNO
0	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	56,49	57,88	51,96	52,87	54,88
1	89.945	91.499	87.435	87.492	89.106	61,75	62,21	58,35	59,36	60,53
2	87.561	89.049	82.547	82.625	85.630	62,42	62,91	60,78	61,83	61,96
3	86.836	88.213	80.896	81.024	84.499	61,94	62,50	61,01	62,04	61,79
4	86.394	87.724	80.032	80.225	83.881	61,25	61,85	60,66	61,65	61,24
5	86.073	87.362	79.472	79.721	83.461	60,48	61,10	60,08	61,04	60,54
10	85.122	86.399	78.118	78.502	82.362	56,13	56,76	56,09	56,95	56,32
20	83.086	84.433	75.852	76.373	80.273	47,36	47,94	47,59	48,38	47,64
30	79.678	81.047	72.427	72.976	76.885	39,17	39,73	39,61	40,40	39,52
40	75.833	77.284	68.600	69.472	73.127	30,89	31,42	31,53	32,18	31,28
50	70.489	72.263	63.888	65.122	68.139	22,83	23,23	23,47	23,98	23,18
60	61.393	63.687	56.338	57.962	59.778	15,39	15,62	15,88	16,26	15,65
70	44.269	46.791	41.861	44.050	43.825	9,22	9,25	9,46	9,63	9,34
80	18.369	19.600	18.105	19.613	18.589	5,02	4,96	5,03	5,12	5,03
90	2.131	2.183	2.095	2.352	2.146	2,73	2,70	2,74	2,72	2,72
100	27	27	28	29	27	1,67	1,69	1,72	1,67	1,68

trale tende a superare quella dell'Italia Meridionale e Insulare. Questa inversione si verifica per le femmine ad una età molto più avanzata che per i maschi.

Nel prospetto I si confronta, come si è visto, l'intensità della mortalità delle diverse Ripartizioni, a varie età. Il prospetto II, che contiene, per il complesso dei due sessi e in corrispondenza delle età considerate in precedenza, i sopravvivententi e la vita media, si presta a confronti più sintetici, in quanto il numero dei sopravvivententi ad una certa età dipende dalla intensità della mortalità relativa a tutte le età precedenti e il valore della vita media è funzione della mortalità relativa alle età seguenti a quella considerata. Dall'esame di questo prospetto si può concludere che complessivamente la Ripartizione geografica in condizioni più favorevoli, per quanto riguarda la mortalità, è l'Italia Centrale; seguono poi l'Italia Settentrionale e, a maggior distanza, l'Italia Insulare e Meridionale.

a. mi.

7) LO SPOPOLAMENTO DELL'APPENNINO ABRUZZESE-LAZIALE. - In uno studio recentemente apparso, dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, sullo spopolamento montano in Italia, il prof. Almagià, il prof. Giusti, il prof. Barberi, il dott. Ciarrocca, il dott. Giorgi e il dott. Crispolti esaminano particolarmente il problema dello spopolamento nell'Appennino abruzzese-laziale (1). Si dà qui un breve cenno delle note riassuntive redatte dal prof. Ugo GIUSTI, sulla base dei risultati delle ricerche compiute dai vari AA., dalle quali risulta che le manifestazioni esteriori di spopolamento vero e proprio, nonostante le condizioni sfavorevoli di vita degli abitanti, non sono notevoli: solo qualche abbandono di case, qualche trasformazione di abitazioni permanenti in stalle o in pagliai, non nei Comuni più poveri, ma in quelli con zone più progredite, qualche raro caso di abbandono di terra. Sono invece evidenti i segni che la popolazione è giunta al limite delle sussistenze e, nonostante il suo attaccamento al suolo natio, tende palesemente verso l'esodo ritenendo soltanto questo un rimedio reale alle attuali condizioni. - (A. T.).

8) PROVVEDIMENTI PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO DELLA NAZIONE. - Nel n. 215 della "Gazzetta Ufficiale" è stato pubblicato il testo del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, che reca i provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione riguardo ai prestiti familiari, alle agevolazioni in materia tributaria, al trattamento speciale dei dipendenti dello Stato e di altri Enti pubblici e alla tutela del personale femminile in servizio presso le Amministrazioni statali durante lo stato di gravidanza e di puerperio. Di tali provvedimenti è stato fatto menzione precedentemente nel "Notiziario demografico", n. 5 del corrente anno.

9) II° CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA. - Presso la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia (2) si è tenuto a Roma, dal 23 al 26 settembre u. s., il secondo Congresso Internazionale per la protezione dell'infanzia.

(1) Istituto Nazionale di Economia Agraria - Studi e monografie. N. 16 - Lo spopolamento montano in Italia - VII - L'Appennino abruzzese-laziale, Roma, 1937 - XV E. F.

(2) Cfr. "Notiziario demografico", 1937, n. 7, pag. 127.

I temi trattati erano, nella sezione igienico-sanitaria: Misure preventive contro la mortalità dei lattanti a causa delle malattie della nutrizione; Istituzione delle colonie climatiche per l'età prescolare; Assistenza sanitaria ai bambini di Europei nei territori coloniali; Educazione fisica nell'età della scuola elementare; Misure preventive contro la inferiorità sanitaria degli illegittimi; - nella sezione giuridico-sociale: La previdenza sociale nei rapporti dei minorenni e gli accordi internazionali; La tutela dei minorenni nei rapporti internazionali; In quale modo il legislatore può intervenire per mettere in esecuzione i principi della dichiarazione di Ginevra; L'assistenza obbligatoria alle madri e ai bambini illegittimi.

In una sezione speciale furono trattati, inoltre, i temi: L'applicazione delle vaccinazioni preventive contro le infezioni tifiche; Le vaccinazioni associate; La funzione delle visitatrici dell'infanzia nella lotta condotta a domicilio contro la morbilità e la mortalità infantile.

10) CONGRESSO NAZIONALE DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA. - Sotto la presidenza del prof. GAIFAMI della R. Università di Roma si è tenuto, dal 25 al 29 settembre u. s., presso la Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia (1), il Congresso Nazionale di ostetricia e ginecologia.

Nella seduta inaugurale parlarono il prof. GAIFAMI su "La protezione sanitaria della maternità" e il prof. COVA su "L'alimentazione della gravida", i quali temi furono trattati, accanto a vari altri, anche nelle seguenti sedute.

11) IV° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PEDIATRIA. - In connessione alla Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia (1), è stato tenuto a Roma dal 26 al 30 settembre u. s. il IV° Congresso Internazionale di pediatria. I lavori del Congresso si sono svolti su tre temi: I. Le malattie neuropsichiche in pediatria dal punto di vista clinico e sociale; II. Metabolismo minerale ed idrico nella prima infanzia e suoi riflessi nel problema dell'allattamento artificiale; III. Il problema della tubercolosi nell'infanzia in rapporto: a) ai moderni studi sull'ultravirus, b) alla contagiosità da parte del bambino, c) alla profilassi e terapia.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

12) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 IN ALCUNI PAESI EUROPEI. - I dati sul movimento della popolazione per gli anni 1934, 1935 e 1936 si riportano nel seguente prospetto per i sei Paesi in esso indicati (i corrispondenti dati per i 6 seguenti Paesi: Austria, Ungheria, Svizzera, Paesi Bassi, Norvegia ed Estonia sono stati pubblicati nel "Notiziario demografico" del 10 luglio u. s., n. 7, pag. 129).

Nel 1936, rispetto al 1935, il saggio di nuzialità è aumentato in 2 Paesi, diminuito in Grecia e a Danzica, mentre in Lettonia è rimasto uguale

(1) Cfr. "Notiziario demografico" 1937, n. 7, pag. 127.

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Per 1000 nati vivi nel 1° anno di età
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Belgio	1934	8.275.552 (a)	62.692	132.568	100.731	31.837	10.067	7,6	16,0	12,2	3,8	76
	1935	8.299.940 (a)	63.160	127.405	106.226	21.179	9.839	7,6	15,4	12,8	2,6	77
	1936	8.330.959 (a)	64.749	126.710	106.190	20.520	—	7,8	15,2	12,7	2,5	—
Lussemburgo	1934	—	2.372	4.665	3.535	1.130	361	7,8	15,3	11,6	3,7	77
	1935	296.913 (b)	2.189	4.523	3.740	783	348	7,4	15,2	12,6	2,6	77
	1936	—	2.375	4.513	3.430	1.083	314	?	?	?	?	?
Danzica, Città Libera	1934	—	4.147	8.929	4.787	4.142	802	10,1	21,8	11,7	10,1	90
	1935	407.000 (c)	3.678	9.339	5.033	4.306	774	9,0	22,9	12,4	10,6	83
	1936	—	3.349	9.072	4.816	4.256	768	8,3	22,4	11,9	10,5	85
Lettonia.	1934	—	16.334	33.383	27.065	6.318	3.174	8,4	17,2	13,9	3,3	95
	1935	1.950.502 (d)	16.474	34.419	27.660	6.759	2.714	8,4	17,6	14,2	3,4	79
	1936	1.960.376 (c)	16.550	35.468	27.646	7.822	2.842	8,4	18,1	14,1	4,0	80
Lituania	1934	2.476.154 (a)	18.246	60.770	35.789	24.981	10.059	7,4	24,8	14,6	10,2	166
	1935	2.499.529 (a)	18.254	57.970	34.595	23.375	7.146	7,4	23,4	14,0	9,4	123
	1936	2.526.535 (a)	18.843	60.446	33.440	27.006	7.755	7,5	24,2	13,4	10,8	128
Grecia	1934	6.688.000 (e)	47.301	208.929	100.646	108.283	23.329	7,1	31,2	15,0	16,2	112
	1935	6.792.730 (e)	45.690	192.511	101.416	91.095	21.708	6,7	28,3	14,9	13,4	113
	1936	6.888.000 (e)	39.078	193.620	105.335	88.285	—	5,7	28,1	15,3	12,8	—

(a) Calcolata al 31 dicembre. — (b) Popolazione di residenza abituale censita il 31 dicembre 1935. — (c) Media dell'anno. — (d) Censimento 12 febbraio 1935. — (e) Calcolata al 30 giugno.

a quello del 1935. Il saggio di natalità è aumentato soltanto in Lettonia ed in Lituania (in Norvegia ed in Estonia si era pure registrato un miglioramento di tale quoziente dal 1935 al 1936). La mortalità è diminuita in 5 Paesi, ed aumentata solo in Grecia. Un miglioramento del saggio d'incremento naturale si riscontra in Lettonia ed in Lituania.

13) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1936 NEGLI STATI UNITI D'AMERICA E NEL CANADÀ. — I dati provvisori sul movimento della popolazione per il 1936, confrontati con quelli del 1935 e 1934, per gli Stati Uniti d'America (1) e per il Canada (2), sono riportati nel seguente prospetto:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Per 1000 nati vivi nel 1° anno di età
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Stati Uniti d'America (a).	1934	126.626.000 (c)	(e)	2.167.636	1.396.903	770.733	130.185	(e)	17,1	11,0	6,1	60
	1935	127.521.000 (c)	(e)	2.155.105	1.392.752	762.353	120.138	(e)	16,9	10,9	6,0	56
	1936	128.429.000 (c)	(e)	2.136.059	1.474.177	661.882	121.525	(e)	16,6	11,5	5,1	57
Canada (b)	1934	10.810.000 (d)	73.092	221.303	101.582	119.721	15.870	6,8	20,5	9,4	11,1	72
	1935	10.921.000 (d)	76.893	221.451	105.567	115.884	15.730	7,0	20,3	9,7	10,6	71
	1936	11.014.000 (d)	80.853	219.894	106.887	113.007	14.550	7,3	20,0	9,7	10,3	66

(a) Per tutto il territorio degli Stati Uniti continentali. — (b) Lo Yukon ed i territori del Nord-Ovest, che avevano una popolazione di 13.953 abitanti al censimento del 1931, non sono inclusi. — (c) A metà anno. — (d) Al 1° giugno. — (e) I dati sui matrimoni non sono stati raccolti dopo il 1932.

(1) Statistical Abstract 1936; Vital Statistics—Special Reports, Vol. 3, nn. 22, 23 e 24; Public Health Reports, 1937, nn. 25 e 27.

(2) Preliminary Annual Report, Vital Statistics of Canada, 1936.

Nel 1936 rispetto al 1935, sia negli Stati Uniti che nel Canada, i saggi di natalità e d'incremento naturale sono diminuiti. Mentre la mortalità generale è aumentata negli Stati Uniti, nel Canada è rimasta al livello di quella del 1935. Per il Canada si osserva, inoltre, una ripresa della nuzialità, poichè il relativo saggio è salito da 6,8 nel 1934 a 7,3‰ nel 1936.

Inoltre, secondo lo "Statistical Abstract 1936" degli Stati Uniti, alla metà del 1936, la popolazione dell'Alasca è stata calcolata in 62.000 abitanti, quella delle Hawaii in 392.500, quella di Puerto Rico in 1.742.000 e quella delle Filippine in 13.269.000 abitanti.

14) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 IN EGITTO E NEL 1936 NELL'UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD E NELL'AFRICA DEL SUD-OVEST. - I seguenti dati sul movimento della popolazione sono stati tratti dal volume "Vital Statistics 1935" per l'Egitto, e dal "Monthly Bulletin of Union Statistics", n. 2 del 1937, per il Sudafrica e per l'Africa del Sud-Ovest. Per questi due ultimi Paesi, i dati si riferiscono soltanto alla popolazione bianca.

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Per 1000 nati vivi — Morti nel 1° anno di età
		Popolazione al 1° luglio	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti nel 1° anno di età	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza	
Egitto	1933	15.883.900	—	668.467	420.757	247.710	108.625	—	42,1	26,5	15,6	162
	1934	16.143.800	—	651.663	429.851	221.812	108.182	—	40,4	26,6	13,7	166
	1935	16.401.400	210.790	645.760	412.197	233.563	103.730	12,8	39,4	25,1	14,2	161
Unione dell'Africa del Sud (a).	1934	1.914.700	19.890	44.878	18.537	26.341	2.728	10,4	23,4	9,7	13,7	61
	1935	1.944.200	—	48.176	20.762	27.414	3.089	—	24,8	10,7	14,1	64
	1936	(b)	—	48.905	19.160	29.745	2.909	—	24,7	9,7	15,0	59
Africa del Sud-Ovest (mandato) (a).	1934	31.600	258	838	397	441	69	8,2	26,5	12,6	13,9	82
	1935	31.800	289	818	210	608	36	9,1	25,7	6,6	19,1	44
	1936	31.100	—	878	224	654	30	—	27,4	7,0	20,4	34

(a) Popolazione europea. — (b) Al censimento del 5 maggio 1936: 1.993.734 europei; la popolazione complessiva ammontava a 9.530.649 abitanti.

Per la prima volta la Statistica egiziana pubblica, per il 1935, la cifra dei matrimoni contratti in tutto il Paese. Il relativo saggio appare molto alto, però si deve tenere presente che in Egitto esiste la poligamia e che anche il numero dei divorzi è rilevante.

Per quanto riguarda il movimento della popolazione, si osserva per l'Egitto una diminuzione del saggio di natalità dal 1934 al 1935; nel 1930 il relativo saggio raggiungeva il 44,6‰. Siccome è diminuito, ed in misura più sensibile, pure il saggio di mortalità, così l'incremento naturale del 1935 è stato più alto di quello osservato nel 1934.

Anche nell'Unione dell'Africa del Sud si nota, nel 1936 rispetto al 1935, una diminuzione dei saggi di natalità e di mortalità. Poichè quest'ultimo saggio è diminuito in modo più sensibile, così il quoziente dell'incremento naturale del 1936 è stato maggiore di quello registrato nel 1935.

15) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1935 NELLA PENISOLA MALACCA. - Dal "Malayan Year Book 1935" - che è il primo annuario pubblicato dai Governi della penisola Malacca - e da quello relativo all'anno 1936, si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione per gli anni 1933, 1934 e 1935 per tutto il territorio della penisola Malacca (Stabilimenti dello Stretto, 1.143.792 abitanti alla fine del 1935; Stati Malesi federati, 1.813.891 abitanti; Stati Malesi non federati, 1.653.767 abitanti):

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Popolazione calcolata al 30 giugno . . .	—	4.266.992	4.529.228	—	—	—
Nati vivi	157.437	158.330	171.258	37,6	37,1	37,8
Morti	88.307	99.990	100.804	21,1	23,4	22,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	69.130	58.340	70.454	16,5	13,7	15,5

Nel territorio degli Stabilimenti dello Stretto il saggio di natalità, nel 1935, raggiungeva il 41,7‰.

Il movimento migratorio via mare della penisola era il seguente negli ultimi anni: arrivati 548.339 nel 1935, contro 494.753 nel 1934; partiti 423.133 nel 1935, contro 352.664 nel 1934. L'eccedenza degli arrivati sui partiti è stata, pertanto, di 125.206 nel 1935 e di 142.089 nel 1934.

La popolazione calcolata a fine d'anno ammontava, nel 1934, a 4.413.832 e, nel 1935, a 4.611.450 abitanti, di cui 2.105.569 malesi, 1.772.128 cinesi, 638.714 indiani, 21.292 europei e 73.747 di altre razze.

II - CONGRESSI E CONFERENZE

16) X° CONGRESSO DELLA LEGA INTERNAZIONALE PER LA VITA E LA FAMIGLIA. - Il 2 e 3 agosto u. s. è stato tenuto a Parigi il X° Congresso Internazionale della suddetta Lega. I principali rapporti presentati al Congresso sono stati i seguenti: W. STUEWE "La lotta contro la denatalità, dovere comune dei popoli europei"; Dott. F. Mc CANN "Il declino della popolazione, sue cause e suoi rimedi"; Dott. WINKLER "Il recente movimento demografico dell'Austria"; DEMEYRE "Demografia belga"; Dott. P. DANZER "Politica della natalità totalitaria"; P. LEFEBVRE-DIBON "La situazione demografica dell'Europa"; F. BOVERAT "Gli assegni familiari".

(Le Musée Social, 1937, n. 8).

III - CRONACHE

17) LA DENATALITÀ NEL BELGIO. - Dall'annuale relazione ufficiale sul movimento della popolazione nel Belgio si apprende che nel 1936 in tre provincie, su 9 che compongono il Regno, il quoziente di mortalità aveva superato quello di natalità. Il fenomeno dell'eccedenza delle morti sulle nascite, che nel 1931 si riscontrava soltanto in 2 distretti, nel 1932 si estendeva a 5 distretti, nel 1933 a 10, nel 1934 a 9, nel 1935 a 13 e nel 1936 a 14 distretti. Tale andamento mostra la marcia progressiva della denatalità nel Belgio.

La natalità più bassa, d'altronde, si registra in generale nei grandi agglomeramenti urbani. Infatti, nei cinque più grandi agglomerati urbani

(città con sobborghi) del Belgio - Bruxelles, Anversa, Liegi, Gand, Charleroi - che nel 1936 avevano in complesso 2.064.851 abitanti, cioè un quarto di tutta la popolazione del Paese, non furono registrate in tale anno che 21.952 nascite (17,5% del totale del Regno), ciò che corrispondeva a 10,6 nascite per 1000 abitanti (Regno 15,1‰). Il numero dei morti, invece, è stato, nei cinque agglomeramenti suddetti, di 25.709, ossia 12,4‰ (Regno 12,2‰). Pertanto, nel 1936, nei 5 agglomeramenti, il numero dei decessi è stato superiore di 3.757 (1,8‰) a quello delle nascite, mentre in tutto il Regno il saggio d'incremento naturale era di +2,9‰ (i dati sopra riportati sul movimento della popolazione si riferiscono alla popolazione di diritto).

(Belgio, Bulletin de Statistique, 1937, n. 4).

18) IL NUMERO DEGLI ORFANI IN AUSTRALIA (1). - Dai risultati del censimento del 1933 in Australia si ricavano i seguenti dati riguardanti il numero degli orfani in età inferiore ai 16 anni:

MINORENNI SOTTO I 16 ANNI DI ETÀ (esclusi gli aborigeni).

	Maschi	Femmine	Totale
Padre e madre viventi	915.707	884.174	1.799.881
Orfani di padre	34.642	33.998	68.640
Orfani di madre	20.204	19.642	39.846
Orfani di padre e di madre	3.144	2.713	5.857
Non specificato	13.813	13.013	26.826
Totale	987.510	953.540	1.941.050

Gli orfani di padre costituivano il 3,6% del totale dei minorenni (esclusi i non specificati), gli orfani di madre il 2,1% e gli orfani di ambo i genitori il 0,3%.

19) LA DISTRIBUZIONE DEGLI EBREI NEL MONDO. - Dal libro di Friedrich ZANDER sulla distribuzione degli ebrei nel mondo (2), recensito nel "Deutsches Statistisches Zentralblatt", fasc. 2 del 1937, sono tolti i dati seguenti sull'ammontare della popolazione ebrea nei vari continenti:

CONTINENTI	Cifre assolute approssimative	Percentuali rispetto	
		alla popolazione totale	al totale degli ebrei
Australia	33.000	0,3	0,2
Africa	555.000	0,4	3,5
Asia	840.000	0,08	5,3
America	5.000.000	1,9	31,3
Europa	9.525.000	1,9	59,7

Va notata, inoltre, la tendenza degli ebrei, manifesta anzitutto nei paesi dove essi si trovano in numero rilevante, di addensarsi nei centri urbani e, di preferenza, nelle metropoli e nelle capitali.

(1) Census of the Commonwealth of Australia, 30th June, 1933, Part XXI. - Orphanhood.

(2) Friedrich ZANDER: "Die Verbreitung der Juden in der Welt", Berlino, 1937.

20) LA MORTALITÀ IN AUSTRIA IN ALCUNI ANNI PER GRUPPI DI ETÀ. - Dalle "Statistische Nachrichten", 1937, fasc. 9, sono tolti i dati riuniti nella seguente tabella, che concernono la mortalità in Austria negli anni 1911, 1926 e 1936, secondo i vari gruppi di età da 0 a 80 e più anni:

Gruppi di età (anni di età compiuti)	Morti su 100 vivi dell'età indicata						Gruppi di età (anni di età compiuti)	Morti su 100 vivi dell'età indicata					
	Maschi			Femmine				Maschi			Femmine		
	1911	1926	1936	1911	1926	1936		1911	1926	1936	1911	1926	1936
0-4	66,0	37,8	26,8	55,6	30,3	21,3	50-54	19,3	16,2	14,0	13,8	12,0	9,8
5-9	3,6	2,2	2,6	3,9	2,1	2,3	55-59	25,5	22,5	20,2	18,8	18,3	13,9
10-14	2,3	1,7	1,6	2,9	1,7	1,4	60-64	38,1	33,6	30,3	29,8	27,5	22,2
15-19	4,1	3,1	2,3	4,2	3,2	2,0	65-69	56,8	51,0	45,2	47,3	44,2	36,0
20-24	5,5	4,6	3,4	5,4	4,0	2,9	70-74	123,9	82,7	70,6	114,4	72,8	60,9
25-29	5,7	4,7	3,3	6,3	4,7	3,1	75-79		128,4	110,6		118,1	98,4
30-34	7,1	5,3	3,8	7,0	4,8	3,4	80 e più		225,3	200,1		220,6	184,4
35-39	8,7	6,4	5,2	8,0	5,5	4,2	Totale	19,5	15,7	14,0	17,8	14,1	12,5
40-44	10,9	8,8	6,8	8,9	6,7	5,2							
45-49	14,2	11,8	9,8	10,1	8,7	6,7							

Va osservato che, per ambedue i sessi, il gruppo d'età con mortalità minima è quello da 10 a 14 anni; i gruppi di maggiore mortalità si trovano ai due limiti della serie. Un confronto della mortalità dei due sessi mostra, che, nel 1936, esso era, per tutti i gruppi di età, più alta per i maschi, ad eccezione del 1°, 6° e 9° anno di vita. Dal confronto nel tempo risulta, per i due sessi e per tutti i gruppi di età, una notevole diminuzione della mortalità che va, nel 1936, nei gruppi giovanili, fino al disotto della metà del 1911.

21) I NATI PREMATURI A MOSCA. - Nella "Sovietscaia Pediatrica", n. 5 del 1936, A. ZELENSKY, KHEIFEZ ed altri pubblicano i risultati di uno studio eseguito su 33.615 storie di parti, raccolti negli archivi della clinica ostetrica dell'Università di Mosca e di altri reparti ostetrici.

Dai casi osservati, si è avuto per le assistite nelle cliniche l'8,9% e negli altri reparti ostetrici il 5,8% di parti prematuri, considerando tra questi soltanto i nati vivi di un peso inferiore a 2.500 gr.

La mortalità dei neonati entro i primi 7 giorni di vita era di 2,1%, di cui 0,3% per i nati a termine; per lo stesso periodo di tempo, tra i soli nati prematuri la mortalità aveva raggiunto il 20,4%.

I parti anteterrmine sono più frequenti nelle madri di età inferiore ai 20 anni e assai frequenti in quelle tra i 30 ed i 40 anni, nelle primipare e nelle multipare (più di 5 parti). Gli aborti precedenti aumentano sia il numero dei nati morti, che dei nati prematuri.

Gran parte dei nati prematuri morirono prima di raggiungere i 3 anni di età.

(Le Forze Sanitarie, 1937, n. 14).

22) GLI STRANIERI RESIDENTI NEL DIPARTIMENTO DELLA SENNA (1). - Il numero degli stranieri residenti nel dipartimento della Senna, secondo l'ultimo Annuario Statistico di Parigi, ammontava a 437.158 al 31 dicembre del 1932, a 405.977 alla fine del 1933 ed a 405.967 alla fine del 1934. A quest'ultima data, i principali nuclei di stranieri erano i seguenti: ita-

(1) Préfecture de la Seine: Annuaire Statistique de la Ville de Paris, années 1932, 1933 et 1934.

liani 101.535 (uomini 66.651; donne 31.964; fanciulli 2.920), polacchi 54.735, russi 33.891 (di cui 31.638 rifugiati russi), belgi 27.577, spagnoli 21.761, svizzeri 21.367, turchi 20.414, tedeschi 15.204, britannici 11.817, americani degli Stati Uniti 10.367, romeni 10.121, ecc.

23) RESTRIZIONI ALL'IMMIGRAZIONE DI OPERAI NEL MESSICO (1). - Una legge entrata in vigore il 29 agosto 1936 proibisce, a tempo indeterminato, l'immigrazione di operai stranieri nel Messico.

Potranno fissarsi nel paese unicamente le persone che si dedicheranno all'agricoltura, all'industria o al commercio di esportazione, e che dispongono di un capitale minimo di 100.000, 20.000 o 5.000 pesos, secondo che pensano fissarsi nel distretto federale, in una delle capitali di Stato, o in un altro luogo della Repubblica.

Accanto ad un intensificato controllo dei turisti è prevista un'azione a favore del rimpatrio dei cittadini messicani trovantisi all'estero.

Dall'altro canto, agli operai messicani desiderosi di recarsi all'estero sarà concesso il visto solamente se essi sono in possesso di un contratto di lavoro approvato dal dipartimento del lavoro, che garantisce un salario sufficiente per un periodo superiore ai 6 mesi, e se il datore di lavoro ha depositato, presso le autorità messicane, una somma per le spese di un eventuale rimpatrio dell'operaio.

24) DATI DEMOGRAFICI SULLA REPUBBLICA DOMINICANA. - Al censimento nazionale del 13 maggio 1935 la popolazione della Repubblica Dominicana ammontava a 1.479.417 abitanti (750.704 maschi e 728.713 femmine, cioè 971 femmine per 1000 maschi). Dal 13 maggio al 31 dicembre 1935 la popolazione è aumentata di 22.156 unità e durante l'anno 1936 tale aumento è stato di 42.976 unità, pari al 28,3‰ abitanti. Pertanto, la popolazione calcolata al 31 dicembre 1936 era di 1.544.549 anime, con una densità di 31 abitanti per km².

I suddetti dati sono stati tratti dal fascicolo "Crecimiento de la población", edito dalla "Dirección General de Estadística Nacional", che con tale fascicolo ha iniziato una regolare pubblicazione annuale dei dati riguardanti la popolazione della Repubblica.

(1) Informations Sociales, 1937, Vol. LXII, n. 8.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Dr. Pietro Pamillonio (P.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di settembre 1937-XV

1. Abilitati nelle discipline statistiche.

Ammissione al 1° anno del secondo biennio della Facoltà di Scienze statistiche, demografiche ed attuariali. — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con nota n. 22232 del 25 settembre u. s., ha portato a conoscenza dell'Istituto Centrale di Statistica che « con lettera del 26 maggio 1937-XV, n. 12431, diretta al Rettore della R. Università di Roma, ha consentito, in linea di massima, che il competente Consiglio della Facoltà di scienze statistiche, demografiche ed attuariali esamini, caso per caso, la possibilità dell'iscrizione al 1° anno del secondo biennio (Laurea in statistica), di coloro i quali abbiano conseguito il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche in virtù del R. D. L. 24 marzo 1930-VIII, n. 436, modificato da successive disposizioni, e che siano in possesso del titolo di « studi medi prescritto per l'iscrizione al corso di studi per il conseguimento del diploma di abilitazione ».

2. Concorsi a premio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni».

A) *Esito del concorso bandito nel 1934.* — Il giorno 29 settembre 1937-XV si è riunita presso l'Istituto Centrale di Statistica la Commissione Giudicatrice del concorso a premio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni», bandito in data 28 novembre 1934-XIII, avente per oggetto il tema « Contributi alla tecnica delle assicurazioni malattie e conseguente costruzione di tavole di morbilità in base a materiale statistico esistente o appositamente raccolto ».

Al concorso hanno partecipato tre concorrenti, i cui lavori però non sono stati ritenuti meritevoli del premio. E' stata tuttavia assegnata, a titolo di incoraggiamento, la somma di L. 4000 alla Dottoressa Rossana Giannini Nanni.

B) *Tema del nuovo concorso bandito nel 1937.* — Con bando in data 11 settembre 1937-XV l'Istituto Centrale di Statistica, amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni» di Torino, ha indetto, per conto della Fondazione stessa un concorso a premio di L. 15.000 (quindicimila) sul tema:

Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe.

A tale tema è assegnato un premio unico di L. 15.000, ma la Commissione ha tuttavia la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di poter suddividere il premio stesso tra più concorrenti ritenuti meritevoli.

Il termine perentorio per la presentazione dei lavori scadrà il 31 dicembre 1939-XVIII.

I lavori da presentare dovranno essere inediti o pubblicati posteriormente al 1° gennaio 1938-XVI.

Le modalità per lo svolgimento del concorso sono stabilite dallo stesso bando, visibile presso gli Uffici: delle RR. Prefetture, dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, dei Comuni Capoluoghi di Provincia e delle Università.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Centrale di Statistica - Reparto VI - Via Balbo - Roma.

3. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 9 e 10 settembre u. s. si è riunita presso questo Istituto la *Commissione di studio per esaminare i problemi relativi alla prossima revisione decennale delle Nomenclature Nosologiche per le Statistiche delle Cause di Morte.* A tale riunione sono intervenuti i rappresentanti del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Sanità Pubblica -, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia, del Ministero della Guerra oltre ad esperti in patologia, ostetricia e ginecologia.

Nelle riunioni sono state concretate le proposte di aggiunte e varianti da sottoporre alla Commissione mista incaricata dei lavori preliminari per la Conferenza Internazionale per la revisione delle nomenclature suddette.

B) Nei giorni 16 e 17 settembre u. s. sono state convocate presso l'Istituto Centrale di Statistica le *Commissioni di studio per i censimenti particolari da effettuarsi il 15 ottobre p. v.* (magazzini di raccolta, deposito, ecc. dei cereali per conto terzi; pubblici macelli; conservazione e lavorazione delle carni, ecc.; molini da cereali; produzione di cioccolata, caramelle, ecc.).

Nelle suddette riunioni è stato esaminato il testo definitivo dei questionari relativi ai censimenti sopra elencati e sono state discusse le modalità di rilevazione.

C) Il giorno 17 settembre u. s. si è riunita, sotto la presidenza del prof. L. Amoroso, la *Commissione di studio per l'indice mensile della produzione industriale italiana*, allo scopo di esaminare i risultati delle nuove elaborazioni eseguite dal Ministero delle Corporazioni, secondo le istruzioni precedentemente impartite dalla Commissione stessa. Dopo breve discussione sono state approvate le aggiunte e le modificazioni predisposte, per effetto delle quali risulta sensibilmente aumentato il carattere rappresentativo dell'indice. Ai cinque indici di categoria, di cui l'indice generale era precedentemente composto, sono stati aggiunti altri due nuovi indici, relativi precisamente alle industrie estrattive ed alle industrie chimiche. Inoltre, alle serie elementari costitutive dell'indice dell'industria tessile, sono state aggiunte le serie relative alla filatura ed alla tessitura della lana, mentre l'indice di categoria dell'industria edilizia, precedentemente fondato sui permessi di costruzione rilasciati in sole 17 grandi città, è stato basato sui permessi rilasciati in 335 principali Comuni del Regno. Il nuovo indice è stato calcolato, assumendo come base la produzione del periodo settembre 1934-agosto 1935 e concatenato al precedente col metodo delle variazioni proporzionali.

D) Il 13 settembre u. s. si è riunito il Consiglio di Amministrazione del *Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale dell'Istituto.* Il Consiglio ha concesso

n. 37 sussidi su 53 domande per un complesso di L. 6.050 ed ha altresì accolto n. 17 domande per cure sanitarie dirette e per la concessione gratuita dei medicinali.

4. Circolari. — Le circolari più importanti emanate durante il mese dall'Istituto sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 166/84 Cic., dell'11 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Podestà, con la quale si danno chiarimenti in merito al *censimento dell'essiccazione delle castagne* ricordandone la data di esecuzione;

n. 168/85 Cic., del 13 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, contenente norme circa gli argomenti da trattare in occasione della *redazione della relazione finale sui lavori del censimento*, che i Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento sono tenuti a compilare e trasmettere all'Istituto;

n. 171/86 Cic., del 17 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si invitano i predetti Uffici ad interpellare i Comuni dipendenti affinché segnalino il *numero degli ufficiali di censimento da adibire alle rilevazioni del 15 ottobre* corr. onde mettere in grado l'Istituto di poter provvedere alla stampa delle « Istruzioni » necessarie;

n. 172/87 Cic., del 21 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si informa di avere provveduto all'*invio dei questionari e delle istruzioni per le rilevazioni particolari del 15 ottobre 1937-XV*;

n. 173/88 Cic., del 21 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà ed agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, riguardante *alcune modifiche alla classificazione delle attività economiche*. Si danno, inoltre, notizie sui censimenti particolari del 15 ottobre 1937-XV;

n. 174/89 Cic., del 22 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Podestà, con la quale si danno disposizioni perchè sia eseguita un'*indagine suppletiva riguardante i frantoi per semi oleosi*;

n. 177/90 Cic., del 23 settembre, diretta a S. E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si *trasmettono elenchi ausiliari, per le rilevazioni del 15 ottobre 1937-XV*, relativi agli esercizi che praticano l'industria della lavorazione del cacao e della produzione di cioccolata, caramelle, torroni e confetture diverse.

B) *Circolari varie:*

n. 163, del 3 settembre, alle Unioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, circa i *patti di lavoro per i salariati fissi*;

n. 165, del 7 settembre, ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si fissa il giorno 7 di ciascun mese, come termine improrogabile, per far pervenire i dati del mese immediatamente precedente per l'elaborazione del *numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso*;

n. 167, del 13 settembre, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa le *Relazioni statistiche annuali e i dati sulle assicurazioni obbligatorie*;

nn. 169 e 170, del 13 settembre, ad Enti e persone varie riguardanti i bandi di *concorso a premio della « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni »*;

n. 176, del 23 settembre, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa la *rilevazione dei dati statistici sul traffico ferroviario*.

5. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) E' uscito il volume: *VIII Censimento generale della popolazione, 21 aprile 1936-XIV*, Vol. III: « Regno - Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri » - Parte II: *Tavole*.

La pubblicazione, di pagine IV + 153, oltre alle classificazioni dei Comuni e della loro popolazione per classi di densità, classi di popolazione e classi di superficie territoriale, contiene le tavole riepilogative, per Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno, di quelle già pubblicate provincialmente nei 94 fascicoli del volume II.

B) Col fascicolo n. 9 del mese di settembre u. s. del *Bollettino Mensile di Statistica* si è iniziata la pubblicazione mensile, a partire dal 1935, dei dati sulle materie messe in lavorazione dalle varie industrie tessili.

Pure col detto fascicolo si è iniziata la pubblicazione mensile, a partire dal gennaio c. a., dei dati sull'ammontare dei depositi esistenti presso le Aziende di Credito, aventi ciascuna una massa di depositi superiori a 5.000.000 di lire.

6. Uffici locali di Statistica.

A) Il Comune di *Pisa*, con nota n. 3584 dell'8 settembre u. s., ha comunicato che con deliberazione Podestarile del 13 marzo 1937-XV, approvata dalla R. Prefettura il 30 dello stesso mese, con atto n. 5919, fu provveduto alla costituzione, presso l'Ufficio di Statistica, di un Ufficio speciale per il *censimento industriale e commerciale*, assegnandovi personale già esperto in materia, in servizio di ruolo nel Comune.

B) *Concorsi:* I Consigli Provinciali delle Corporazioni di *Macerata* e di *Massa e Carrara* hanno emanato, rispettivamente in data 13 e 15 settembre u. s., un « pubblico invito ad un posto di avventizio laureato » (Gruppo A), per la dirigenza dei lavori statistici dei Consigli stessi.

Le domande di ammissione ai concorsi, redatte su carta bollata da L. 4, corredate dei documenti di rito e di tutti quei certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere presentate al Consiglio Provinciale di *Macerata* entro le ore 18 del 31 ottobre corrente ed a quello di *Massa e Carrara* entro le ore 18 del 20 detto mese.

Per l'ammissione al concorso è richiesto un titolo accademico (laurea in giurisprudenza od in scienze economiche e commerciali o sociali e politiche od equipollenti) ed il titolo di abilitazione nelle discipline statistiche, previsto dal R. D. L. 24 marzo 1930-VIII, n. 436.

Il Comune di *Vercelli*, in data 10 settembre u. s., ha bandito un concorso per titoli al posto di « Direttore dell'Ufficio Statistica ».

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 4, corredate dei documenti di rito e di tutti quei certificati e titoli che i candidati riterranno opportuno produrre, dovranno essere rimesse all'Ufficio di Segreteria del Comune non più tardi delle ore 12 del 31 ottobre corr.

Per l'ammissione al suddetto concorso è stato richiesto il solo titolo di abilitazione nelle discipline statistiche, previsto dal R. D. L. 24 marzo 1930-VIII, n. 436.

Recenti pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505 L. 25 —

Catasto Agrario:

- VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44) L. 40 —
 N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo » 15 —
 (escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di complessive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).
 Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 × 44) » 30 —
 Indagine sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13 » 2 —

I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:

A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:

- Vol. IV. — Misure locali per le superfici agrarie, pagg. 152 L. 10 —
 Vol. V. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. 350 » 20 —

B) STUDI SUI CENSIMENTI:

- Consistenza del Festiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 » 5 —
 Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 » 10 —

VIII Censimento Generale della popolazione:

- Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145 L. 2 —
 Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 » 10 —
 Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 » 2 —
 Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 » 25 —
 Vol. II — Province - 94 fascic. provinciali (nel form. 31 × 23) di complessive pagg. 3457. Prezzo di ciascun fasc. » 4 —
 Vol. III — Regno - Parte II - Tavole (Popolazione - Territorio - Famiglie - Convivenze - Sesso - Stato Civile - Età - Stranieri) Un vol. di pagg. iv-153 » 15 —

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

- Relazione generale alla Commissione del Censimento Industriale e Commerciale, pagg. 42 L. 3 —
 Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1.
 Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20 » 0,50
 Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12 » 0,50
 Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28 » 2 —
 Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione - conservazione dei prodotti alimentari della pesca (escluso il baccalà). Pagg. 4. » 0,50
 Istruzioni particolari per il censimento delle tonnare di corsa e tonnarelle, pagg. 8 » 0,50
 Istruzioni particolari per i censimenti del 1° agosto 1937-XV (Esercizi di macchine agrarie per conto di terzi - Trebbiatrici e sgranatrici - Produzione gelati - Lavorazione del miele - Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari - Produzione di bevande gassate, seltz ed acque minerali artificiali - Stabilimenti frigoriferi - Fabbriche di ghiaccio). Pagg. 12 » 1 —
 Istruzioni particolari per i censimenti del 15 ottobre 1937-XV (Magazzini di raccolta, deposito e conservazione di cereali ed altri semi per conto terzi; lavorazione per conto terzi di cereali ed altri semi - Molini per cereali - Lavorazione del cacao - Produzione di cioccolata, caramelle, torroni e confetture diverse - Pubblici macelli - Conservazione e lavorazione delle carni e (o) colatura e filtrazione dei grassi animali), pagg. 12 » 1 —

Movimento della popolazione:

- Anno 1935. — Un vol. di pagg. *53-90 L. 15 —
 Anno 1936. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno » 3 —

Statistica delle cause di morte:

- Anno 1935 - Un vol. di pagg. vi-*74-156 L. 15 —

Migrazioni:

- Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1936, con confronti dal 1928 al 1935, pagg. XLIV-70 L. 10 —

Statistiche intellettuali:

- Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. VIII-150 L. 15 —
 Vol. 13. — Indagini sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori. Anno 1931-32, pagg. VII-229 » 15 —

Annali di Statistica. Serie VI:

- Annale XXXVIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 21-22 Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230 L. 15 —

Serie VII:

- Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. VI- 368 » 30 —

Commercio estero e navigazione:

- Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1935, pagg. 400 L. 20 —
 Commercio estero nell'anno 1935. — Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurato) - Vol. II - pagg. 350 (L. 10) » 50 —

Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:

- Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso L. 50 —

Varie:

- Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 L. 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento